

Il **politichese** è un vizio attuale?

Falso: basta andare a curiosare fra i discorsi del Duce. Quel suo perenne rimangiarsi la parola, il vizio di affermare una cosa oggi e un'altra domani, preannunciano la retorica e il fascismo del **mondo libero**.

E alla fine, anche il Duce ci avrà insegnato qualcosa.

ISBN 88-7226-480-4



9 788872 264805

**MILLELIRE**  
**STAMPA ALTERNATIVA**

# ME NE FREGO



## Citazioni del Duce

a cura di Antonio Castronuovo



MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®



Compasso d'oro 1994

Direzione editoriale Marcello Baraghini

a cura di Antonio Castronuovo

**ME NE FREGO**

Citazioni del Duce

*copertina ed impaginazione di Daisy Jacuzzi*

MILLELIRE® - Pubblicazione quindicinale, Anno VII, n. 8 del 16/04/1999

Dir. resp. Marcello Baraghini - Reg. Trib. di Viterbo 392 del 30/03/1993

Stampato da Nuovi Equilibri

presso Union Printing spa (Viterbo), nel mese di marzo 1999

## ECHI DI DUCE

*Come ogni segugio di vecchi libri, anch'io vagolo per bancarelle e bouquinistes, anche se da qualche anno a questa parte è cambiata l'aria e si fatica a trovar manicaretti. Eppure, la fregola non mi abbandona e non perdo viaggio senz'essermi intrufolato nel fetore di carta marcia dei negozietti che ancora ne accatastano (ma come fanno a sopravvivere nell'era del fisco vorace?).*

*Fu in una di queste ammorbanti pause (ero in quel di Torino tempo fa) che mi cadde fra le mani, da sopra una pila sufficientemente fracidita, un libretto largo largo, fatto quasi apposta per stendere in copertina il faccione in caricatura del duce. Ne scorsi eccitato i caratteri: Isidoro Pagnotta, *Viva il capomastro: dagli scritti, discorsi e colloqui di Benito Mussolini*, Cuneo, Panfilo Editore, 1945. A casa, qualche giorno dopo, me ne informai da più attenti collezionisti. Mi dissero che in Italia ne circolavano poche copie: io ero riuscito ad acchiapparne una e mi vergogno - a questo punto - di confessare l'inezia che avevo dovuto sborsare per averla.*

*Non persi tempo a farne lettura. Dalla prefazione si evinceva che l'autore era molto vicino agli ambienti della Resistenza piemontese e che la sua collezione di citazioni - raccolte come arma del ridicolo e nella speranza che la "infinita miseria" degli scritti del duce concorresse al crollo dell'uomo - aveva circolato in dattiloscritto fra i partigiani del Cuneese e del Pellice. A guerra conclusa Pagnotta editò il libro, perché "il ricordo del triste passato non deve essere seppellito".*

*Me lo lessi in una notte, restando voracemente attaccato alle parole che Pagnotta aveva espunto dalla vecchia edizione Hoepli degli Scritti e discorsi del duce: era riuscito a compilare un libro davvero corrosivo con i pochi mezzi che in genere servono alle persone intelligenti. Ma quel che costituì migliore sorpresa fu che molte delle frasi che leggevo si attagliavano a puntino al cosmo della realtà odierna, alle promesse fallite, alle retoriche del politichese, alle più dirette menzogne degli eterni magna-magna.*

*Così, il libretto diventava per me insegnamento di errori trascorsi e memento a non abbassare la guardia sull'oggi. Insomma: da qualunque epoca giunga, l'ironia ha un che di salutare che solleva l'animo e lo rende leggero: riuscire a smontare ogni pretesa di dominio sarà sempre uno sport alquanto tonificante.*

*Non tardai a convincermi che sarebbe stato un peccato far perdere nel nulla il lavoro, per quanto semplice, del Pagnotta.*

*Mi assalì la voglia di rifare il suo cammino e compilare una collezione simile, ma altra ipotesi presto sostituì la prima: trarre a piene mani da Pagnotta che, bene o male, il lavoro l'aveva già fatto: avrei onorato lui e mi sarei risparmiato Mussolini: due pesci con una palla!*

*Il libretto prese una sua rapida forma: diedi alle citazioni un nuovo ordine sincronico e le rubricai diversamente, sempre indicando l'anno in cui furono pronunciate. Mi rendo conto che l'operazione non può propriamente dirsi filologica, ma un insegnamento infine lo concede: che i linguaggi retorici faranno sempre sorridere gli spiriti liberi, così come sorridere faranno le inevitabili contraddizioni di chi coltiva la velleità di essere "coerente" con quelle cose mutevolissime che sono il corpo e l'animo dell'uomo. E poi, qualunque epoca dovrà fare i conti con le pro-*

*prie menzogne: e a farne le spese saranno soprattutto quelle che stampano e che lasciano in eredità milioni di parole.*

*Quel che oggi possiamo fare con gli autoritarismi di cinquant'anni fa, qualcuno potrà farlo tanto meglio coi mascherati autoritarismi di oggi. Se una cosa giusta il duce disse, questo successe un giorno del 1920 quando convenne che non si impicca un uomo per una sua frase: aggiungo che non si impicca nemmeno per cento. Ma su quella o su quelle frasi nessuno potrà impedire che qualcuno ci rida.*

*Dedico questo libretto a chi sente che la libertà sta sempre un passo più in là.*

*A. C.*

## **ME NE FREGO**

**Guardatemi bene in faccia. (1929)**

## **PREAMBOLO**

**Sono venuto tra voi per rompere il silenzio. (1941)**  
**Sono venuto per restare quanto più a lungo possibile.**  
**(s.d.)**

**La nostra coscienza è assolutamente tranquilla. (1940)**  
**Il fascismo sarà quel che sarà. (1924)**

## **CONSENSO**

**Venti anni di Regime non sono passati invano nella  
vita italiana. (1943)**

**A me vengono folle entusiastiche, spesso deliranti. Si  
dice, per spiegare questo fenomeno, che esso dipende  
dal mio fascino personale. (1934)**

**Che ci siano dei malcontenti lo ammetto. (1925)**  
**Voi sapete e sentite che molta gente ci odia nel mon-  
do. (1928)**

## **MARCE FATALI**

Secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico si marcia con lui sino in fondo. (1940)

Il fascismo è tal cosa che quando è impadronito di un'anima non la lascia più. (1926)

## **DEL POLITICO**

Non è vero che bisogna essere, putacaso, rimbambiti per poter governare: no. (1927)

È dunque una libidine di potere che mi tiene? No! (1927)

## **IL NEMICO DEL GERMANO**

Contro la Germania che ha scatenato la guerra, contro l'Austria che è stata sua complice, bisogna battere senza remissione, senza compromessi, sino all'ultimo. (1917)

Se la Germania vince, bisogna mettersi in mente che la rovina certissima e totale ci attende. Il Germano non ha modificato i suoi istinti fondamentali. (1918)

Sarebbe veramente paradossale e ingiusto che si facessero delle agevolazioni alla Germania. (1924)

Il Führer si occupa e preoccupa dei tre milioni e mez-

zo di tedeschi e soltanto di loro. Nessuno gli può contestare tale diritto. Nessuno può opporsi all'adempimento di tale dovere. (1938)

## **TRASPARENZA E LINGUAGGIO**

I nostri bollettini di guerra sono la documentazione della verità. (1940)

Noi desideriamo che non si parli più di fratellanza, di sorellanza, di cuginanza, e di altrettali parentele bastarde. (1939)

Lo squadristo deriva da squadra: così noi potremmo anche fare il battaglionismo ed il reggimentismo. (1927)

## **GEOGRAFIA**

La geografia non è un'invenzione. (1924)

L'Italia è un'isola che s'immerge nel Mediterraneo. (1936)

L'Italia è un'isola circondata dal mare. (1939)

Il Mediterraneo è un mare certamente meridionale. (1934)

La geografia non è un'opinione. (1938)

## **PADANIA, AHIMÈ**

**Noi terremo duro in Emilia... (1941)**

**Insomma: si tiene duro e si dura. Questo conta.  
(1925)**

## **COERENZA RAZZIALE**

**Il fascismo rappresenta il prodigio della razza italiana.  
(1923)**

**Noi fascisti non intendiamo farci banditori di esclusivismi e di odi razziali. (1935)**

**Nella questione della razza noi tireremo dritto: dire che il Fascismo ha imitato qualcuno o qualcosa è semplicemente assurdo. (1938)**

**È ridicolo pensare, come fu detto, che si dovessero chiudere le sinagoghe! (1929)**

**L'antisemitismo non esiste in Italia. (s.d.)**

**Nei riguardi della politica interna il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. (1938)**

## **FRULLATO STORICO**

**Per me la storia incomincia nell'ottobre 1922. (1927)**

**La storia ci penserà la Storia a farla. (1928)**

**Se voi togliete dalla storia del mondo la storia dell'impero romano, non resta che poco. (1929)**

**Oggi non vi sarebbe la marcia su Mosca... se vent'anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma. (1941)**

## **INDIVIDUI ACCECATI**

**La mia politica non ha mai inteso, né intende apportare qualsiasi danno agli interessi dell'impero britannico. Solo individui accecati dalla malafede possono pensare il contrario. (1936)**

## **CONTRO L'ANSCHLUSS**

**L'Italia non potrebbe tollerare mai quella patente violazione dei trattati che consisterebbe nell'annessione dell'Austria alla Germania. (1925)**

**L'indipendenza dell'Austria è un principio che è stato difeso e sarà difeso dall'Italia ancora più strenuamente. (1934)**

**Mio atteggiamento è determinato dall'amicizia fra i nostri due paesi consacrata nell'Asse. (Telegramma a Hitler dopo l'invasione tedesca dell'Austria, 1938)**

## **CURA BALNEARE**

Bisogna che non appena il nemico tenterà di sbarcare, sia congelato su quella linea che i marinai chiamano del "bagnasciuga", la linea della sabbia, dove l'acqua finisce e comincia la terra... Di modo che si possa dire che essi hanno occupato un lembo della nostra patria, ma l'hanno occupato rimanendo per sempre in una posizione orizzontale, non verticale. (1943)

## **BALIA E PASTAFROLLA**

Quando mai, in Italia, si vide un regime così ansioso, come il nostro, delle sorti di un popolo? (1929)

L'Italia fascista ormai è tale compagine, così organizzata in tutte le sue forze, che non si può attaccarla senza rischio mortale. (1930)

Quel gigante dai garretti di acciaio che è l'Italia fascista... (1930)

## **LO SAPEVANO?**

Quasi tutti gli italiani sanno che io non amo i discorsi. (1923)

Il popolo italiano, il buono, il saggio, il forte, il laborioso popolo italiano, sente che io non sono un tiran-

no, non sono un padrone, né sono tormentato da folli ambizioni. (1924)

Quando si tratta degli interessi di quaranta milioni di abitanti ... bisogna tener conto che oltre alla nostra volontà ci sono le volontà degli altri. (1923)

## **HISTORIA MAGISTRA**

La Storia, cioè gli uomini che vengono dopo di noi... (1924)

Chi fa la storia non sente affatto il bisogno di scriverla: tutt'al più può darne una spiegazione. (1930)

La Storia, raccolta di fatti lontani, insegna poco agli uomini. (1921)

## **NEMICO DELLE RACCOMANDAZIONI**

Io sono individuo refrattario a pressioni di qualsiasi natura. (1924)

Noi non possiamo, non vogliamo fare delle promesse se non siamo matematicamente sicuri di poterle mantenere. (1923)

## **BOCCIATO**

Leggo d'estate più che d'inverno, credo di leggere una

settantina di libri all'anno. Leggo in francese, tedesco e anche in inglese. (1937)

Io sono un lettore di centinaia di giornali al giorno. (1923)

L'uomo - diceva il filosofo Anassagora, e scusate la mia erudizione - è la misura di tutte le cose. (1943)

Non faccio del bluff e non vendo del fumo. (1921)

I filosofi risolvono dieci problemi sulla carta, ma sono incapaci di risolverne uno solo nella realtà della vita. (1925)

Il decennio di cui vi parlo sta tra il maggio del 1915 e l'ottobre del 1922. (1922)

Non dico frasi che non siano pensate e meditate. (1923)

## **FERMEZZA PACIFISTA**

Vogliamo fare una politica estera di pace, ma nel contempo di dignità e di fermezza: e la faremo. (1922)

L'Italia non prenderà mai l'iniziativa di una guerra. (1931)

L'Italia non intende trascinare nel conflitto altri popoli con essa confinanti per mare e per terra. (1940)

## **IPERBOLI**

L'Italia fascista è piuttosto invidiata. (1925)

Il Regime fascista ha forze smisurate, quali mai nessun governo ebbe, in nessuna parte del mondo, in terra, in mare, in aria. (1926)

Il secolo XX sarà il secolo del fascismo, sarà il secolo della potenza italiana, sarà il secolo durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad essere la direttrice della civiltà umana. (1932)

L'innovazione del "passo romano" è di un'importanza eccezionale. Lo riprova l'eco avuta nel mondo. (1938)

Il Piemonte è fascista al cento per cento. (1939)

## **ALBANIA, AHIMÈ**

Dal 1925 ad oggi l'Albania sa che può contare sull'amicizia dell'Italia, e sa che questa amicizia è assolutamente leale, profondamente sincera, e preoccupata sino allo scrupolo di non compiere atto o pronunciare parola che anche da gente in malafede possa essere interpretata come intervento negli affari interni dello stato albanese. (1928)

La politica italiana in Albania è chiarissima ed assolutamente lineare. (1936)

Vi prometto che l'Italia fascista darà alla nuova Alba-

nia la giustizia, l'ordine, il benessere, e voi sapete che quando io prometto mantengo. (1939)

Quel che noi pensiamo sull'Albania è noto da un pezzo. Noi crediamo che l'Italia debba tendere alla realizzazione, fin dove è possibile, di questa formula liberale: l'Albania agli albanesi, salvo Valona. (1918)

## **EMORROIDI, CALLI E ALTRE AMENITÀ**

Noi non possiamo mai metterci a sedere. (1930)

Questa roba fa venire il latte cagliato a quei marrons glacés che stanno sotto l'ombellico. (1918)

Io rispetto i calli delle mani. Sono un titolo di nobiltà. (1924)

Churchill, quest'uomo dalla cui bocca fetida di alcool e di tabacco escono così miserabili bassezze... (1942)

Dalla fine della guerra non fumo. (1937)

## **SPACCIO ALIMENTARE**

Il popolo italiano avrà il pane necessario alla sua vita. (1938)

A mezzogiorno fumavano sulla tavola i tradizionali e ghiotti cappelletti di Romagna. (1915-18)

Fortunatamente il popolo italiano non è ancora abituato a mangiare molte volte al giorno. (1930)

## **PURGANTI**

Quello che fermenta nel basso ventre obeso delle democrazie... (1937)

La musica mi consola cervello e ventre. (1902)

## **RISPETTO DELL'OPPOSIZIONE**

Il ricordo della tragica fine dell'onorevole Matteotti rinnova in noi un senso di esecrazione per il delitto e di compianto per la vittima. (1924)

Le opposizioni sono perfettamente impotenti. Il giorno in cui uscissero dalla vociferazione molesta, per andare alle cose concrete, quel giorno noi di costoro faremmo lo strame per gli accampamenti delle Camicie Nere. (1924)

## **MURI SONORI**

Nessuno si illuda di pensare che io non sappia quello che succede nel paese... Lo saprò un po' tardi, ma alla fine lo so. (1927)

## **L'UNTORE**

Sono venuto tra voi... per sentire la vostra temperatu-

ra. (1941)

Ginevra è in quello stato che i medici chiamano comatoso. Tutti quelli che si oppongono all'Italia devono finire così. (1938)

## **IN FLAGRANZA DI ATTUALITÀ**

Signori, in che secolo viviamo? In questo. (1925)

Se mai vi fu nella storia un regime di democrazia, cioè uno stato di popolo, è il nostro. (1926)

Il salario cresce quando sono due padroni che cercano un operaio, cala quando sono due operai che cercano padrone. (1930)

Fra cinque o dieci anni l'Italia sarà irriconoscibile, avrà cambiato faccia, perché sarà tranquilla, ricca, prospera, perché sarà possente... (1924)

Io contesto nella maniera più assoluta che la stampa italiana sia il regno della noia e dell'uniformità. (1928)

Io avrei desiderato di annunciare questo provvedimento proprio alla vigilia del plebiscito: se questo non è avvenuto si deve a delle ragioni di ordine materiale, tecnico, amministrativo sulle quali è inutile che io mi intrattenga. (1934)

Il popolo ha perfettamente il diritto di giudicare il Regime dai campioni che esso gli offre. (1927)

Tutte le mattine vi alzate e domandate: è finito? Non

è finito! Passa questo ciclone? Non passa! (1921)

Siamo sul fondo da qualche tempo. Si può concludere che più giù non andremo. (1934)

Il potere lo abbiamo e lo teniamo... Qui è la rivoluzione: in questa ferma volontà di mantenere il potere! (1923)

Il popolo italiano non è mai stato felice. (1942)

## **BILANCIO SANO**

Prendiamo impegno formale e solenne di risanare il bilancio e lo risaneremo. (1922)

Noi abbiamo duecento miliardi di debito. (1929)

È una grande mutilata la lira italiana! Meriterebbe la tessera ad honorem dell'Associazione apposita. (1930)

Questa operazione di conversione del Consolidato è stata correttissima non soltanto sotto il punto di vista giuridico, ma anche dal punto di vista morale. (1934)

## **PRIVATIZZAZIONI MANCATE**

Noi vogliamo spogliare lo Stato di tutti i suoi attributi economici. Basta con lo Stato ferroviere, con lo Stato postino, con lo Stato assicuratore! (1922)

Lo stato fascista non vuole stampare moneta. (1927)

## **EDEN DEL FISCO**

Che fare? mettere nuove tasse? No, non è possibile. Inasprire le attuali? Nemmeno. La pressione fiscale in Italia è notevole, è fortissima. Non si può appesantire ulteriormente. (1930)

Il governo fascista è quello che ha abolito il maggior numero di tasse ed imposte. (1928)

I contribuenti devono sapere che essi saranno lasciati tranquilli, perché la mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa. (1930)

## **CONFRONTI**

Io non sono tanto favorevole all'eccessiva specializzazione. Non vorrei che, a furia di guardare l'albero, si dimenticasse la foresta: non vorrei che, a guardare di lato un elemento, un frammento del corpo umano, si dimenticasse il complesso del corpo umano, il quale, o signori medici, è unitario e totalitario come il Regime fascista. (1932)

Come non si concepisce un ammiraglio che stia continuamente in terra ferma, così non si concepisce un aviatore che voli stando a tavolino. (1923)

## **ALLA SCOPERTA DELL'ACQUA CALDA**

Un conto è valicare i monti e attraversare i fiumi sulla carta, un conto è cimentarsi con le inevitabili difficoltà del terreno. (1932)

Colui che affronta il duello sapendo di scherma si trova senza dubbio in condizioni vantaggiose sull'avversario che non ha mai impugnato la lama. (1925)

Se uno si specchia al mattino e si rispecchia alla sera, trova che il suo volto non è cambiato! Se uno fa la stessa operazione a distanza di dieci anni, trova che ha bisogno di qualche cura! (1934)

Nella massa è diffuso e profondo l'odio contro i tedeschi. (1915)

Armonia è armonia, cacofonia è un'altra cosa. (1933)

La razione è ridotta; l'appetito è sempre quello. (1915-18)

La mia persona vale pochissimo. (1922)

## **ARMIAMOCI E PARTITE**

Noi non ci intendiamo affatto di strategia, né di tattica militare. (1917)

Solo un pazzo o un criminale può pensare a scatenare nuove guerre, che non siano imposte da una improvvisa aggressione. (1920)

Se io dovessi aspettare di avere l'Esercito pronto, dovrei entrare in guerra fra anni, mentre devo entrare subito. (1940)

La guerra sta all'uomo come la maternità alla donna. (1934)

In genere le guerre non sono mai brevi, e anche quando lo sono, esse sono già fin troppo lunghe. (1937)

Dal punto di vista pratico del profitto e della perdita, nulla potrei guadagnare da una guerra Europea, mentre esporrei l'Italia a terribile rischio. (1937)

I soldati, compiuta la premilitare, vanno alle caserme cantando "Giovinezza". (1929)

Solo una donna a Genova ha gridato che voleva la pace. (1942)

## **TATUAGGI**

L'orgoglioso motto squadrista "me ne frego", scritto sulle bende di una ferita, è un atto di filosofia non soltanto stoica, è il sunto di una dottrina non soltanto politica... è un nuovo stile di vita italiano. (1932)

## **OTTICHE**

Nessuno più del governo fascista è rispettoso dell'indipendenza della giustizia. Vi prego di riflettere che la

punta dello spillo della piramide della gerarchia nazionale è occupata da un uomo solo, dal Primo Presidente della Unica Cassazione del Regno. Con questo abbiamo dimostrato qual sia il rispetto della giustizia. (1924)

Credo che un nuovo impulso alla vita sindacale convincerà gli operai che veramente il Regime fascista è il miglior regime che essi possano attendere in qualsiasi parte del mondo. (1943)

## **DIO BENEDICA LA REGINA!**

Uno dei cardini della politica estera dell'Italia è l'amicizia con l'Inghilterra. (1928)

Quando si dice che l'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia è tradizionale, non si ripete un luogo comune, ma si esprime una realtà di fatto. L'amicizia fra i due popoli è profonda. (1928)

La guerra tra l'Italia e l'Inghilterra è interamente fuori questione da oggi in poi. (1936)

## **PESSIME PROFEZIE**

Io sono ottimista, o signori, sui destini dell'Italia. (1923)

Il Regime è così solido ormai, così infrangibile nella

coscienza del popolo italiano, che può fare a meno degli uomini, me compreso. (1925)

Lo schieramento è ormai completo. Da una parte Roma-Berlino-Tokio, dall'altra Londra-Washington-Mosca. nemmeno il più lontano dubbio ci sfiora circa l'esito di questa immane battaglia: noi vinceremo. (1941)

Solo per una suprema follia si potrebbe pensare a un'invasione. Qui in Sicilia non sbarcherà mai nessuno, nemmeno un soldato. (1937)

La guerra terrestre nel continente è finita, non può riaccendersi: è finita con la vittoria della Germania... (1941)

Il Mediterraneo fu nostro e nostro tornerà. (1942)

## **MEZZE PROFEZIE**

Che si dovrà combattere è certo, che si dovrà combattere a lungo è anche molto probabile, ma il risultato finale è la vittoria dell'Asse. La Gran Bretagna non può vincere la guerra. Ve lo dimostrerò con un rigore strettamente logico. La Gran Bretagna è sola... (1941)

Possiamo insegnare qualche cosa a tutti. (1937)

Contro il Giappone non c'è niente da fare. (1937)

Il Giappone è irraggiungibile e imbattibile. (1942)

Gli eserciti della Gran Bretagna dovrebbero sbarcare

nel continente, invadere Germania e Italia, sconfiggerne gli eserciti: e questo nessun inglese, per quanto squilibrato e delirante dall'uso e dall'abuso degli stupefacenti e degli alcoolici, può nemmeno sognarlo. (1941)

## **BUONE PROFEZIE**

Fra poco verrà la primavera e, come vuole la stagione - la nostra stagione - verrà il bello. Vi dico che verrà il bello e verrà in ognuno dei quattro punti cardinali! (1941)

Credo veramente che non verrà un Duce numero due. (s.d.)

Sento che noi siamo già al crepuscolo. (1924)

## **UN GIORNO DA LEONE**

Io amo vivere realmente in pericolo. (1926)

Piuttosto che morire in un lazzaretto di colerosi, preferisco essere sbrindellato in cento pezzi da un proiettile da 305. (1915-18)

Stamane una granata nemica mi ha giocato uno dei soliti tiri, appunto. Senza nemmeno farsi annunciare dal colpo di partenza, l'indelicata è scoppiata sul nostro ricovero. Eravamo sotto in due... La granata ci

è scoppiata sopra. Ha schiantato due grosse travi come due fucelli di paglia; ha buttato all'aria tutto quanto e io - niente. (1916)

## LAVORI USURANTI

Da piccino aiutavo mio padre nel suo umile, duro lavoro; e ho ora il compito ben più aspro e più duro di piegare le anime. (1922)

A vent'anni ho lavorato con le mani. (1922)

Dormo dalle sette alle otto ore, e precisamente dalle 11 di sera alle 7 del mattino, e mi addormento rapidamente, qualunque cosa io abbia fatta... Lavoro dalle 12 alle 14 ore al giorno. (1937)

Tutti gli sport meccanici mi sono familiari, dalla bicicletta alla moto, all'auto, all'areoplano. (1937)

## COERENZA

Io non tengo, fra tutte le virtù pensabili e possibili, alla coerenza. (1921)

Siamo di una coerenza che si può veramente chiamare perfetta. (1924)

Ero, sono e sarò contrario: l'agricoltura italiana non ha bisogno di un Ministero. (1925)

L'agricoltura ha bisogno di un organismo propulsore

centrale, cioè di un Ministero. (1929)

Nella Società delle Nazioni bisogna restarci. (1924)

La Società delle Nazioni si basa sopra un assurdo. (1936)

Il fascismo non è un articolo di esportazione. (1928)

La frase che il fascismo non è merce di esportazione non è mia. È troppo banale. (1930)

Noi, delle merci, ne dobbiamo importare. Non facciamo delle illusioni sull'autarchia. (1934)

Gli italiani debbono farsi una mentalità autarchica, anzi debbono vivere intensamente nella "mistica dell'autarchia". (1937)

## VERITÀ ETERNE

Si vive e si muore in fretta oggi. (1915)

L'Italia è ancor oggi il paese che ha la gente meglio vestita di tutti i paesi del mondo. (1943)

## U.S.A. E GETTA

La storia dell'umanità moderna non si può concepire senza gli Stati Uniti. Senza il loro formidabile aiuto, dovuto sopra tutto a ragioni idealistiche, non si sarebbe vinta la guerra. (1931)

È bene si sappia che l'intervento americano non ci

turba eccessivamente. (1941)

## **CERTEZZE**

In Italia la guerra sarà guidata da uno solo: da chi vi parla. (1938)

Il nostro presente è, in se stesso, un avvenire in confronto di coloro che ci hanno preceduto. (1922)

Sono qui a dichiararvi nella maniera più esplicita che quanto è accaduto nell'Europa Centrale doveva accadere. (1939)

## **LIBERTÀ**

Le libertà statutarie non saranno vulnerate. (1922)

Il governo italiano ha ridato al popolo le essenziali libertà che erano compromesse o perdute. (1925)

La stampa più libera del mondo intero è la stampa italiana. (1928)

Questo plebiscito si svolgerà in assoluta tranquillità, non eserciteremo seduzioni o pressioni. Il popolo italiano voterà perfettamente libero. (1928)

Deve essere permesso di dire che Mussolini, come suonatore di violino, è un dilettante molto modesto. (1928)

La libertà esiste in Italia. (1924)

## **MOVIOLA**

Una visione cinematografica, che io feci ripetere a ritmo rallentato per meglio esaminarla, di una parata bolscevica sulla piazza del Cremlino a Mosca, mi diede la convinzione che ad oriente ormai si era formato un potente stato, strettamente militarista. (1942)

## **MANDRIA DI SEMPRE**

Questo popolo non si impressiona più. Potete dirgli tutto. (1917)

Il cartoncino della tessera ha un magico potere, per cui gli imbecilli diventano geni, i conigli leoni... C'è una nuova divinità nel mondo: la tessera. (1919)

Il popolo italiano d'oggi è ammirevole... Non si può chiedere di più. (1933)

Effettivamente non saprei che cosa si possa chiedere di più al nostro popolo. Esso ci dà i suoi soldati, ci dà i suoi danari... Tira la cintura, e sta impavido sotto i bombardamenti. (1943)

Questo popolo meraviglioso d'Italia, che da quattro anni soffre come un santo. (1926)

## **FACCETTA NERA**

Oggi l'Etiopia è irrevocabilmente, unicamente italiana. (1936)

Anche coll'Abissinia le relazioni sono diventate... particolarmente amichevoli. (1928)

L'Abissinia ha soddisfatto l'inesorabile bisogno di espansione del popolo italiano, e ha piazzato l'Italia fra i popoli soddisfatti. (1936)

## **CONGEDO**

Amici, io credo di aver parlato abbastanza. (1922)

Noi fascisti diciamo moltissime cose che qualche volta potremmo risparmiare. (1934)

Non attendetevi da me cose nuove o peregrine. (1926)

Le mie parole sono assolutamente superflue. (1923)

Io ho la coscienza della perfetta nullità di quanto vado dicendo. (1918)

Ho quasi vergogna di parlare ancora. (1922)

Camerati, mi pare che basti. (1925)

**CHE COSA C'È?** I nuovi libri, le iniziative, le presentazioni, le offerte, le campagne, le tessere fotogiornalista: vuoi sapere quello che succede a Stampa Alternativa?

Basta che riempi questo modulo, segnalando anche nominativi oltre il tuo, lo ritagli dal libro, o meglio ancora lo fotocopii, e lo spedisce a:

**NUOVI EQUILIBRI**

**CASELLA POSTALE 97 - 01100 VITERBO (FAX 0761/352751)**

Mi chiamo \_\_\_\_\_

abito in via \_\_\_\_\_

località (e CAP) \_\_\_\_\_

professione \_\_\_\_\_

segna i seguenti nominativi